

il Custode di Leuca

Foglio informativo di
www.leucaworks.com
il vero portale di Leuca

da una idea di Walter Petese
Leuc@Works

ottobre 2008/2



Porto di Leuca, 18 ottobre 2008

LEUCA RECLAMA SERVIZI PUBBLICI DIGNITOSI

Fondo [di Walter Petese]

ILLECITO CON 488

Non siamo giudici e forse non vorremmo mai esserlo in un paese come il nostro, Demagistris ha dimostrato quanto sia difficile far bene questo tipo di lavoro. Ha pagato personalmente le colpe di una magistratura deviata al servizio di oscuri potentati.

Oggi come non mai bisogna ritornare alle regole, non in termini repressivi o limitativi delle umane libertà, bensì alle regole etiche e morali e questo non per danneggiare chicchessia, ma per salvaguardare la nostra società, il discorso è troppo ampio per quei miei limiti tentato talvolta e invano a superarli.

Maledettamente piccolo e povero di umiltà, oggi un aspetto mi giunge più chiaro, premesso che fare di tutta un'erba un fascio ci si potrebbe sbagliare come sovente accade nelle facili generalizzazioni dei discorsi non impegnativi e di basso profilo intellettuale al Bar.

Può essere giusto o sbagliato dare del bugiardo o del ladro a chicchessia, soprattutto se non si entra nello specifico dei fatti. In qualche misura però, levati i veli dell'ipocrisia, ognuno di noi può essere stato ladro o bugiardo rispetto a qualcuno o qualcosa nella nostra breve esistenza, è così semplice: basta compiere determinate azioni oppure basta non parlare, basta parlare troppo, basta porsi semplicemente innanzi a qualcuno accelerando la propria andatura per derubarlo della possibilità che questi si sia trovato lì davanti e non dietro in quel dato momento storico, in una sicura differente prospettiva delle

Continua a pag. 2



ELETTROSMOG?
NO GRAZIE!!

**Resoconto sulle petizioni
ADSL cablata &
Digitale terrestre**

**224 firme x petizione ADSL
22 firme x petizione ON LINE
207 firme x petizione DIGITALE TERRESTRE**

Un'iniziativa di
**Associazione Leuca Civica &
ANMI Associazione Marinai d'Italia**
Sezione Castrignano del Capo-Santa Maria di Leuca

Scelta dell'elica in base alla potenza del motore

Nozioni di Nautica

Figlie di S. Maria di Leuca

Storia e Regola di un ordine cui Leuca deve molto

Se condividi le nostre idee

Scarica il PDF del Custode di Leuca, stampane alcune copie e distribuiscile nei locali pubblici. Ci aiuterai a diffondere maggiormente le informazioni. Il Custode di Leuca è scaricabile da Internet all'indirizzo www.leucaworks.com

**il Custode
di Leuca**

**LA REPLICA E' GARANTITA
DALLE LEGGI DI STATO**

Scrivete a
walnet@leucaworks.com e la
vostra replica verrà pubblicata sul
nostro sito!!!

Continua da pag. 1 - fondo



molteplicità degli accadimenti possibili, slegati certamente da qualsiasi previsione razionale. complesso il nostro mondo, ma la ragione questa maledetta ragione non lo accetta affannata come si trova quotidianamente a cercar di sbrogliare quel grande imbroglio della nostra esistenza

Credo da questo punto di vista che proprio in un dato momento **STORICO** qualcuno più scaltro, intelligente, organizzato, ben relazionato e tutti le migliori attribuzioni del "gruppo", poiché non si vuole levare meriti a nessuno, sia riuscito a conquistare sia l'incarico, la responsabilità della costruzione e la gestione per 50 anni di una opera complessa come un porto, come il Porto di Leuca, come il Porto Turistico, sia il diritto, opera umana imperfetta per definizione, a gestirlo, per molti, ma molti anni attraverso la costituzione di una società mista ovvero a capitale misto: invenzione di un illuminato legislatore che sperando si potesse dare o meglio velocizzare i lavori pubblici così risaputamente lenti nel nostro Paese, ha pensato di introdurre il privato e la sua indole, capacità a capitalizzare in tempi brevi, a creare guadagno al più presto possibile, volano questo che spinge a velocizzare le opere per renderle subito produttive. La miopia del legislatore non poteva creare danno maggiore visto i risultati poco felici... e poco produttivi e l'uso fallimentare che in Italia si è fatto di questa diciamo potenzialità legislativa.

I bilanci del Porto Turistico di Leuca non brillano, ma non solo in quei meandri, l'intero Porto di Leuca è in deficit; nello specifico di qualche episodio: dallo sperpero di acqua pubblica ai furti spettacolari di intere lussuose imbarcazioni e altro, nel nome della salvaguardia e destagionalizzazione del turismo locale, fatti che danneggiano la popolarità del nostro sia pur piccolo porticciolo in senso lato, danno che poi immancabilmente si amplifica e ricade sull'economia e inesorabilmente, precludendoci nuove possibilità, vanificando quei presunti sforzi che raggruppamenti di soliti noti e orientati, ma anche nuove leve dell'imprenditoria turistica, realizzano.

Si può rimediare. Più difficile è rimediare a quel sentimento negativo che palpabile si manifesta nei confronti di un porto che oltre ad essere sbagliato sin dall'inizio per sua collocazione e conformità strutturale, oltre a non dare soddisfazione in termini di sviluppo, sono passati decenni, è contenitore risaputo di fazioni, suddivisioni, contrasti, illegalità, perdite economiche, sperpero di denaro pubblico, inquinamento, brutture, false ideologie e falso ideologico alimentate da oscuri individui e cattivi maestri che credono ancora alle fiabe o instillano tali credenze ai migliori creduloni... e a Leuca ve ne sono a iosa dato la paralisi totale della pubblica opinione.

Bisogna tornare indietro, è un tentativo legittimo e quasi un obbligo morale in quest'altro momento **STORICO**, per ripristinare quegli equilibri necessari per ritrovare quel generale riscatto perseguito, possibile e voluto dalla e per la nostra comunità.

Se per tornare un passo indietro fosse necessario sciogliere tale società mista e riconsegnare il porto di Leuca al pubblico, quale danno possa ciò mai creare ad una società per azioni così grossa come l'Igeco che vanta lavori e interessi per milioni e milioni di euro con un organigramma di tutto rispetto da far paura e che pone come manifesto aziendale il "Codice Etico ex D.Lgs. 231/2001", perché non provare? Perlomeno ai posteri si potrà raccontare che qualcuno ha provato a salvare il salvabile. Gli interessi sono da ragion di Stato, per salvare qualcosa di più grande e importante: il futuro di un territorio, qualcuno, qualcosa dovrà sacrificarsi !

Lo so, sono un sognatore oppure un visionario, ma di fronte alla scelta del minimo danno per queste rispettabili società private quali vantaggi però riconquisterebbe il territorio e il nostro comune, magari attraverso l'opera di un "manager" degno di questo nome o un organismo titolato a base pubblica maggioritaria che assicuri pari dignità, opportunità, trasparenza, servizi e reciproco rispetto. Non si tratta di andare contro taluno o talaltro.

Difatti i privati in questione hanno fallito, hanno fallito addirittura con i soldi pubblici con l'assistenzialismo pubblico o i capitali dei finanziamenti ministeriali o CEE. Vogliamo che siano ancora i privati a gestire i beni pubblici di proprietà dello Stato italiano? Vogliamo che attraverso questa abitudine si realizzino logiche corporative e fazioni che ostacolano la libera vitalità di un servizio che potrebbe solo essere, a mio parere, pubblico?

Sulla notizia così riportata dai quotidiani e nello specifico <http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=10564>. Padre e figlia condannati con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato. Un anno e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti nel processo di primo grado nei confronti dell'imprenditore Tommaso Ricchiuto e della figlia Cinzia. Il provvedimento è stato emesso dal giudice Giovanni Gallo e riguarda uno dei tanti filoni sugli illeciti finanziamenti ottenuti dalle aziende salentine con la legge 488, sui quali indaga il sostituto procuratore Imerio Tramis, per ottenere erogazioni statali.

Cosa si vuole che siano tali sentenze in un Paese come l'Italia, nulla, niente di fatto, con un bel e legittimo ricorso si arriverà all'evidente: il fatto non sussiste. Personalmente auguro alla signora Cinzia Ricchiuto e a suo Padre che riescano a dimostrare brillantemente la loro estraneità ai fatti contestati, ma come Leucano e piccolo uomo che ben poco conta in società posso sperare che in un prossimo futuro il destino, il fato, la natura delle cose possa permettere ad un nuovo soggetto di porsi davanti a questi e costretto e spinto dalla **STORIA** a "derubarli", come voi e altri in egual modo avete fatto in passato, di altre e diverse possibilità più proficue per la nostra comunità, per il nostro comune e per il benessere auspicato di questo sia pur piccolo microcosmo (*) dove molti di noi hanno ancora il ricordo privato e strettamente privato di quelle misere e povere condizioni le quali solo poche decine di anni fa, hanno dato a noi i natali, in questa terra dove la sua potenziale fortuna e sfortuna è prima di tutto, anche se talvolta non così direttamente o così evidente, il turismo responsabile, quel turismo che ha messo da parte, si spera, l'abitudine di andare a dormire in giardino o in garage per affittare l'appartamento, quel tipo di turismo che stenta a decollare, quel tipo di turismo indesiderato che cambierebbe quel modo di fare e di porsi dei soliti noti e ignoti.

Il noto giustizialismo di Fabio e Mingo comincia a disgustare in quella televisione distorta che vuole dare l'immagine del Paese libero e democratico... Chissà come mai questi soggetti della 24esima ora non siano mai capitati in qualche studio notarile dove le mancate ricevute di pagamento sono una accertata verità... Per essere blandi.

Il nostro Paese non è carente di leggi, decreti, ecc Ve ne sono fin troppi e poi ogni legislatura, ogni nuovo governo ne crea di propri per far sperare a noi creduloni che qualcosa cambi, poi in realtà accade sempre la stessa cosa: le leggi ci sono, ma poi vengono a mancare i controlli, Demagistris viene ostacolato, oppure i controlli sono viziati, non veramente random poiché qualcuno conosce l'algoritmo che produce l'apparente numero casuale. Altro che "la solitudine dei numeri primi".

(*) *non per ultima quella di sentirmi libero di andare a pescare, di poter ormeggiare una barchetta e non essere rapinato, di poter essere libero di muovermi senza rischiare di andare a sbattere sugli assurdi e molteplici ostacoli e para qualcosa che denotano più una recondita paura che un brillante idea. Un mare libero da transenne di cemento armato, ostacoli di varia natura che precludono l'ingresso anche a zone non strettamente portuali in un porto più blindato che libero.*



Figlie di S. Maria di Leuca, servire con obbedienza

Figlie di S. Maria di Leuca

La Congregazione delle Figlie di Santa Maria di Leuca fu fondata nel 1938 da **Madre Teresa Martinez** nella città di Lecce, Puglia. Tale fondazione avvenne all'estremo lembo del sud d'Italia all'ombra del santuario mariano chiamato Santa Maria de Finibus Terrae (Santa Maria all'Estremo confine della Terra), meglio conosciuto come "Madonna di Leuca" perché la chiesa è situata al punto più alto di Capo Leuca, ove il Mare Ionio si fonde insieme al Mare Adriatico. Nel 1941 il locale vescovo italiano riconobbe la Congregazione concedendole la giurisdizione diocesana e convinse la sua fondatrice, Madre Martinez, a prendere il nome di Santa Maria di Leuca per le sue figlie spirituali. La continua crescita della Comunità le meritò il Decreto di Lode nel 1943 con diritto pontificio.

La **regola**, molto semplice, della vita dell'Istituto si ispira alla vita stessa di Cristo: essere povere, caste e obbedienti. Con l'esercitare il loro carisma alla cura dei piccoli e dei bisognosi, le religiose hanno reso vivo il comandamento nuovo di Cristo che è quello dell'amore. Esse dedicano tutto il loro tempo e le loro energie a servizio dei fratelli e delle sorelle che incontrano

nel loro cammino: i poveri, i senzatetto, i deboli, i bisognosi, i sofferenti. Esercitano il loro ministero come assistenti sociali, infermiere, maestre. Lavorano negli asili, nelle scuole Montessori, negli ospedali e nelle case per gli anziani. Visitano i prigionieri, offrono rifugio a ragazze madri e i loro bambini, accolgono donne maltrattate in famiglia e curano chiunque a loro si rivolge nelle varie necessità. Molte suore aiutano nei vari ministeri in parrocchia.

Una particolare caratteristica della Congregazione è la devozione alla Madonna. Nel vivere la vita consacrata, le religiose trovano in Maria un modello efficace. Nell'aspirare alla costante ricerca di stabile unione con Dio, in Maria, umile ancella del Signore, esse trovano il segreto della loro vita interiore. Nutrite dallo spirito di preghiera esse abbracciano la vocazione alla vita consacrata nell'apostolato: servire in religiosa obbedienza.

Attualmente la Congregazione ha case in Italia, Spagna, Svizzera, Francia, Portogallo, Canada, India e nelle Filippine. La loro presenza in Canada è contrassegnata da umile origine. Le suore arrivarono nel 1949, nella città di Chambly (Québec), iniziando il loro

apostolato in un istituto per giovinette e nella cura dei bambini.

L'apostolato primario ora è la cura dei piccoli. Le suore accolgono nel loro centro bambini di ogni razza, colore e credo religioso. Seguendo le orme della fondatrice che trovò ispirazione e zelo nel servire il Signore nei piccoli, le Figlie di Santa Maria di Leuca hanno messo in pratica l'insegnamento di Cristo: "Se uno accoglie un solo fanciullo nel mio nome, accoglie me" (Mt. 18, 5).

Articolo pubblicato il: 2002/02/23
Di P. Amedeo Nardone, O.F.M.



Resoconto delle Petizioni per ADSL cablata & Digitale terrestre



ESITO DELLE PETIZIONI iniziate Sabato 13 settembre 2008

- la petizione cartacea con raccolta firma per l'attivazione della ADSL2 CABLATA ha raccolto finora 224 firme
- la petizione cartacea con raccolta firma per l'attivazione della DIGITALE TERRESTRE ha raccolto finora 207 firme
- la petizione on line con raccolta firma per l'attivazione della ADSL2 CABLATA + DIGITALE TERRESTRE ha raccolto finora 22 firme

PRESENTAZIONE DELLE PETIZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tali firme verranno consegnate e depositate in fotocopia presso l'Ufficio Comunale Protocollo all'attenzione del Sindaco prof. Ferraro, del Delegato all'Innovazione tecnologia geom. Fersini Fabio Osvaldo e di tutto il Consiglio Comunale.

A seguire, le qui sottoscritte Associazione Leuca Civica e ANMI Associazione Nazionale Marinai d'Italia Sezione Castrignano del Capo – Santa Maria di Leuca nella veste dei rispettivi presidente dott.ssa Alessia Scomparin e signor Luciano Panzera in nome e per conto di tutti i loro associati e dei firmatari delle petizioni suddette sono a richiedere al Gentile Sindaco prof. Ferraro, al gentile Delegato all'Innovazione tecnologia geom. Fersini Fabio Osvaldo e a tutto lo spett.le Consiglio Comunale del Comune di Castrignano del Capo quanto segue:

1. che il Consiglio Comunale tutto acquisisca le petizioni di cui sopra, depositate presso l'Ufficio comunale Protocollo all'attenzione del Sindaco prof. Ferraro, del Delegato all'Innovazione tecnologia geom. Fersini Fabio Osvaldo e di tutto il Consiglio Comunale e ne riconosca la validità
2. che il Consiglio Comunale preveda 1 PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO destinato alle nostre richieste: ATTIVAZIONE DELL'ADSL2 CABLATA E DIGITALE TERRESTRE A SANTA MARIA DI LEUCA
3. che il Consiglio Comunale prenda atto delle petizioni protocollate e delle richieste dei cittadini firmatari e si impegni con delibera consigliare a contattare le istituzioni e gli enti interessati per il soddisfacimento delle richieste avanzate dalla popolazione definendo le azioni politiche che saranno necessarie per raggiungere tale obiettivo (vorremmo ricordare che l'ente comunale ha tutto il potere di trattare con Telecom e Co., vedasi le positive esperienze di Patù e MOrciano del Capo/Torre Vado)

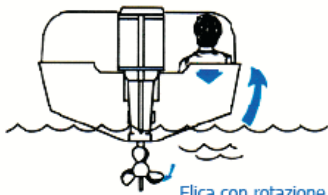
Scelta dell'elica in base alla potenza del motore

Installazione singola e doppia del motore

Quando l'imbarcazione è equipaggiata con un solo motore, si usano di norma, eliche a rotazione destrorsa. Questa scelta è ormai entrata nella tradizione ed è perpetuata dai costruttori di imbarcazioni da diporto che situano la posizione del pilota sul lato destro dello scafo per bilanciare il rollio dell'imbarcazione verso sinistra dovuto all'impiego di un'elica destrorsa. Quando un'imbarcazione è equipaggiata con due motori, si preferisce usare eliche controrotanti, in modo da bilanciare ogni manovra quando si deve trimmare il fuoribordo o il piede. I piloti più esperti preferiscono far ruotare le eliche in fuori, cioè rotazione destra sul lato destro e rotazione sinistra sul lato sinistro, ritenendo di migliorare in tale modo il controllo globale dell'imbarcazione. Questo sistema comporta anche una guida più equilibrata quando si è costretti a manovrare con un solo motore. Molte imbarcazioni con doppia installazione usano eliche con la stessa rotazione. Questa scelta comporta, però, degli svantaggi, quali: una maggiore sforzo quando il motore viene trinito in fuori o in dentro (sempre che il motore non sia dotato di servosterzo) e, in acque particolarmente agitate, se lo scafo esce dall'acqua, una tendenza ad inclinarsi della parte poppiera, verso destra se vengono impiegate ad esempio eliche destrorse.



Elica con rotazione in senso orario o destrorsa



Elica con rotazione in senso orario o destrorsa

Per fuoribordo fino a 30 HP

I motori di minore potenza sono equipaggiati con eliche in alluminio. La più parte è dotata di elica di passo medio, con pale inclinate e anti-alghe. Ogni motore ha a disposizione almeno un'altra elica di passo differente per altri tipi di navigazione; in generale si può affermare che a basse velocità corrispondono carichi pesanti, forte spinta in retromarcia, mentre a velocità maggiori corrispondono peso più leggero a bordo, ecc. Tutte le eliche normali sono anti-alghe, durano a lungo perché più robuste e, grazie al loro passo ed angolo di inclinazione, sono facili da riparare.

Funzionano completamente sommerse, cioè l'elica si muove con tutte le pale molto al di sotto della superficie dell'acqua (diversamente da quelle eliche che funzionano parzialmente in superficie).

Molteplici sono le eliche dalla forte spinta in retromarcia disponibili per motori da 4 a 25 HP. Queste eliche non hanno forma anti-alghe, ma sono dotate di pale simmetriche arrotondate e di omogenea distribuzione del passo così che offrono le stesse prestazioni impiegando un sistema bidirezionale brevettato. Queste eliche sono studiate appositamente per funzionare sott'acqua su imbarcazioni a dislocamento, lente o pesanti, quali barche a vela, da lavoro, ecc. Per migliorarne la manovrabilità, sviluppano la stessa spinta sia in marcia avanti sia in retromarcia, grazie ad un sistema speciale adottato per deviare in retromarcia i gas di scarico dalle pale dell'elica.

Per fuoribordo da 40 a 70 HP

Queste potenze impiegano gli stessi tipi di eliche. Molteplici sono le prestazioni di questi motori, per cui le eliche usate devono essere idonee a tutti i tipi di imbarcazioni, dalle case galleggianti che si spostano lentamente ai veloci "motoscafi". Le imbarcazioni lente a dislocamento useranno eliche di passo inferiore con grande diametro e pale di grande superficie, cioè diametro 12-17" x passo 8", oppure 12 1/4" x 9" oppure 12" x 10-1/2".

La maggior parte dei motoscafi usa passi medi, con grande inclinazione, di 12"-16".

Se sono richieste (o se si vogliono) eliche estremamente robuste, vi sono le eliche in acciaio inossidabile (QSS) per tutti i passi da 12" al 16". Con queste eliche si può verificare un numero di giri inferiore, generalmente tengono meglio nelle virate grazie alla parte terminale della pala "ad orecchietta".

Eliche in alluminio con passo superiore da 17" e 19" sono disponibili per imbarcazioni più leggere e più veloci.

Imbarcazioni da diporto

Sono così denominate quelle usate per il tempo libero e sono di diverso tipo e lunghezza, in generale fra i 4-6 metri, con pesi diversi e carene di varia foggia, usano queste eliche con passo specifico determinato dal tipo di attività, dall'effettivo peso totale dell'imbarcazione e dalla potenza installata. Le eliche usate più comunemente sono quelle in alluminio di passo 17"-21" e quelle in acciaio inossidabile (QSS) di passo 16"-22". Tali eliche sono disponibili per una vasta gamma di prestazioni.

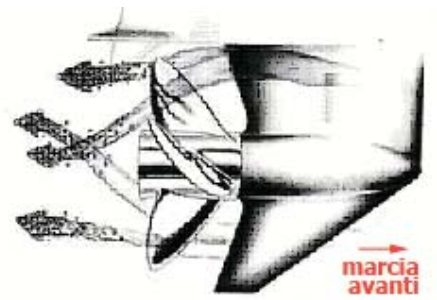
Come scegliere un nuovo tipo di elica

Quando passerete da un tipo di elica ad un altro, la regola fondamentale è di cominciare dal passo. Se doveste passare da una Laser II passo 19" ad una HighFive. Quest'ultima dovrebbe

avere anch'essa passo 19".

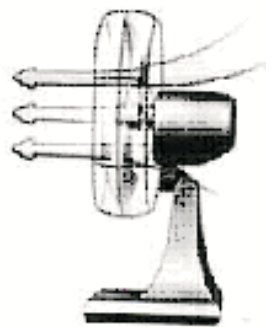
Il concetto di spinta e tiro

Per comprendere questo concetto, cerchiamo di immaginare che la figura sia tridimensionale e che quindi una pala sia proiettata fuori dalla pagina. Si tratta di un'elica con rotazione destrorsa, la cui pala in proiezione ruota dall'alto al basso. L'elica si muove da sinistra verso destra. Quando la nostra pala ruota e l'elica si muove in avanti, l'acqua viene spinta verso il basso e indietro proprio come accade alla vostra mano quando nuotate. Contemporaneamente, l'acqua viene attirata dietro la pala e si muove rapidamente per riempire lo spazio lasciato "libero" dalla pala in movimento. Ciò provoca una differenza di pressione ai due lati della pala: una pressione positiva, o effetto spinta, sul lato inferiore, ed una pressione negativa sul lato superiore. Naturalmente questa azione avviene su tutte le pale dell'elica quando essa viene azionata dal motore. L'elica quindi viene contemporaneamente spinta e tirata dall'acqua.



Il momento di spinta

I due tipi di pressione fanno sì che l'acqua sia attirata nell'elica dalla parte anteriore e spinta via dalla parte posteriore; lo stesso principio che ritroviamo nel funzionamento dei ventilatori da tavolo che "aspirano" l'aria da dietro per poi "soffiarla" in avanti. L'elica marina attira o spinge l'acqua dall'estremità frontale attraverso un immaginario cilindro del diametro leggermente maggiore di quello dell'elica. La detta estremità frontale è rivolta allo specchio di poppa. Quando l'elica gira più veloce, l'acqua viene accelerata attraverso la stessa, creando un flusso/movimento di alta velocità dietro l'elica. Il getto di acqua che ne deriva ha un diametro più piccolo di quello dell'elica. Il getto dell'acqua, la cui azione è di attirare l'acqua per poi spingerla via a maggiore velocità, incrementa il "momentum" dell'acqua. Ed è proprio il "momentum" o l'accelerazione dell'acqua che genera una forza che possiamo definire "spinta".



Il tipo di scafo determina la scelta dell'elica. Due sono i modelli base: il tipo a dislocamento e quello planante. Gli scafi a dislocamento sono relativamente più lenti. Sono sostenuti dal

peso dell'acqua che essi spostano (pressione statica dell'acqua). Generalmente il disegno della poppa, così come quello della prua, è appuntito o arrotondato. Si muovono lentamente nell'acqua come le grandi navi oceaniche. Su questi scafi le eliche funzionano totalmente sott'acqua e generalmente sono di passo inferiore, quando sono montate su fuoribordo o gruppi poppieri. Gli scafi plananti, che comprendono la maggior parte delle imbarcazioni da diporto, si comportano come scafi a dislocamento alle basse velocità (al di sotto delle 10 miglia/h). Con velocità maggiore queste imbarcazioni si sollevano sulla superficie dell'acqua e planano, sostenute soprattutto dalla pressione dell'acqua provocata dalla velocità. Le imbarcazioni plananti sono generalmente più veloci e più efficienti di quella a dislocamento. La loro struttura si differenzia da quella delle imbarcazioni a dislocamento per l'ampiezza della poppa che interseca il fondo dello scafo con un angolo retto. Su queste imbarcazioni le eliche non sempre sono totalmente sommerse e questo richiede capacità di tenuta, passo superiore e maggiore angolo di inclinazione, in relazione alle più alte velocità di punta che possono raggiungere.

